



ANNO 88 NUMERO 5

SETTEMBRE/OTTOBRE 2011

L'esperanto

Revuo de Itala Esperanto-Federacio

Rivista inviata in abbonamento agli associati FEI (vedasi p.2)
Prezzo di un singolo numero 2 € per l'Italia 3 € per l'Estero

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 45%, D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB ROMA



Renato Corsetti
Honora Membro de UEA



Federazione
Esperantista
Italiana

ISSN 1974-9147



9 771974 914006

11005



Achille Tellini (3)

Lidia Testoni
pagina 3

Crittografie polisemiche

Cesco Reale
pagina 4

Novajoj en Interreto

Daniele Binaghi
pagina 7

Non ho parole!

Renato Corsetti
pagina 9

Lasta lekcio en Gotingeno

Daniele Binaghi
pagina 11

Un congresso all'altezza

Michela Lipari
pagina 13

Ancora Torino

Ermigi Rodari
pagina 15

Taglibro de UK

Paola Tosato
pagina 17



L'ESPERANTO

ENKONDUKO

Somero pasis kaj kun ĝi la jaraj kongresoj, sed por tiuj, kiuj ne povis partopreni en ili, estos ebleco legi kelkakn kronikojn en ĉi tiu numero de la revuo. Vi povos legi ankaŭ la trian parton de la biografio de la Bolonja esperantisto, Tellini, al kiu estas dediĉita la tiea klubnomo. Bedaŭrinde, ĝuste pri tio, ni devas anonci ke la aŭtorino de la biografio antaŭ nelonge subite forpasis, kiel komunikis la bolonjaj samideanoj.

Kaj krom la kutimaj artikoloj pri lingvo kaj interreto, en ĉi tiu numero vi trovos ankaŭ interesan artikolon pri enigmarto. Eble ne multaj samideanoj interesiĝas pri tio, sed tiuj, kiuj ofte vojaĝas per trajno preskaŭ certe almenaŭ foje aĉetis la magazinon "La settimana enigmistica" ("tiu kun la plej grandnombraj provoj imiti ĝin"), kaj se temas pri okazaj aĉetantoj, tiuj verŝajne okupiĝis nur pri krucvortoj kaj humuraj bildoj, transsaltante la enigmojn, en specialaj paĝoj, kun strangaj nomoj: *sciarada, lucchetto, antipodo palindromo, intarsio*, ktp. En la artikolo, la aŭtoro, Cesco Reale klarigas kaj ekzempligas specialan tipon: la polisemia kriptografio (=*crittografia polisemica*) en Esperanto. Vi pli bone komprenos kiam vi legos ĝin.

Nuntempe la plej bonaj ekzemploj de enigmoj en Esperanto estas la krucvortoj de Stano Marćek. Laŭ mia scio ili estas la nuraj kaj plej profesiaj en la medio, nenio pli. Antaŭ iom pli ol dudek jaroj estis provo publikigi magazinon sufice profesian dediĉitan al enigmoj (bedaŭrinde nun mi ne sukcesis trovi ekzemplerojn de ĝi, sed se mi bone memoras, ĝia nomo estis ĝuste "Enigmo"). Ĝi ne longe vivis ankaŭ pro la manko de merkato en la movado, sed estas vera domaĝo ke ĝi malaperis kaj neniu revuo anstataŭis. Eble inter la centoj de revuoj, kiujn ni reklamas, mankas ĝusta unu tia...

Pier Luigi Cinquantini

Direttore Responsabile e Redattore
Lege Respondeca Direktoro kaj
Redaktoro:
Pier Luigi CINQUANTINI
via Dante Alighieri, 2, I-01010 Blera
tel.0761 479 503 - revuo@esperanto.it

Amministrazione - Administrejo:
FEI - Via Villoresi, 38 - I 20143 Milano
tel/fax 02 5810 0857 - fei@esperanto.it
<http://www.esperanto.it>
C.F.80095770014

C. C. Postali - PoštKontoj:
C.C. postale FEI: n.37312204
IBAN: IT9400760101600000037312204
C. C. postale FEI libri (per l'acquisto di libri): n.54614524
IBAN: IT11K0760101600000054614524

C. C. Bancario - Bankkonto:
Banca Intesa - S.Paolo, Ag.002 Milano
IBAN: IT06A0306909446000003625562 -
BIC:BCITITMM432
Conto UEA - UEA-Konto: iefa-p

Comitato Esecutivo FEI - IEF-Plenuma
Komitato:
Aldo GRASSINI, presidente
Renato CORSETTI, vicepresidente
Laura BRAZZABENI, segretario generale
Francesco MAURELLI, cassiere
Davide ASTORI
Brunetto CASINI
Michael Boris MANDIROLA

Pubblicazione riservata agli Associati.
Quote associative 2011 (comprensive di € 10 dell'abbonamento alla rivista, per tutti gli associati tranne gli Associati Familiari)
Associato ordinario € 28,00
Associato sostenitore € 84,00
Associato garante € 280,00
Associato fino a 25 anni € 14,00
Associato familiare € 14,00
Iscrizioni presso i gruppi locali oppure direttamente presso l'amministrazione FEI.

La Gioventù Esperantista Italiana (IEJ) è la sezione giovanile della FEI e ne fanno parte gli Associati fino all'età di 30 anni. La IEJ cura la redazione della rubrica "Nova Sento" che compare in questa rivista.

Registrazione al Tribunale di Milano n.85 del 27 febbraio 1970.
Stampa: Tipografia Agnesotti - Str. Tuscanese km 1,700 - 01100 Viterbo - Tel.0761 251 025
Progetto grafico - Grafika ideo
Federica Ursig - Davide Amadei

In copertina: Renato Corsetti, nova Honora Membro de UEA



STORIA

Achille Tellini La storia e l'opera (3)

Lidia Testoni*

Ed ancora: nel periodo universitario Achille frequenta Carlo Pollonera (1849 – 1923), studioso di malacologia, ma, prima di tutto, pittore seguace di Antonio Fontanesi all'Accademia Albertina. Pollonera era figlio di primo letto di Adele Masi, sposata in seconde nozze con Michele Lessona (1823 – 1894; docente di zoologia di Achille). Pittore realista, Pollonera si era avvicinato giovanissimo a Corot ed alla Scuola di Barbizon. Per i soggetti rappresentati, fu definito anche ‘pittore di montagna’, caratteristica che senz’altro costituì un legame con Achille, instancabile esploratore di picchi e di caverne. Pollonera, sia come pittore che come scienziato, sentì profondamente l’impronta positivistico-naturalistica venutagli dal patrigno e dalla stessa madre, che fu collaboratrice preziosa di Lessona nella sua attività editoriale. Egli corredò sempre con propri disegni le varie monografie su molluschi terrestri e limacidi che diede alle stampe. Come pittore rimangono esemplari suoi dipinti quali ‘Il seminatore’ del 1881, o ‘Entr’acte’ del 1886, in cui dipinge uno scorcio della platea del Teatro Carginano, gremito del pubblico borghese che lo frequentava. E proprio questo affascinante quadro ci porta a fantasticare di una possibile intesa tra Pollonera e Tellini che, oltre alla raccolta di molluschi terrestri ed alle osservazioni

naturalistiche sulle montagne piemontesi, incentivò in Achille quella passione per il teatro e per la recitazione che doveva già essergli derivata, ad esempio, dalla conoscenza del padre con Giuseppe Edgardo Lazzarini (1832 – 1883), avvocato e commediografo udinese, e poi dall’amicizia con il figlio di lui, Alfredo Lazzarini (1871 – 1945), naturalista speleologo, ma anche poeta ed autore di saggi sulla letteratura drammatica friulana. In ambito teatrale sono molteplici le tracce che Achille lascia di sé nell’arco di tutta la sua vita. Ma questa è un’ulteriore storia tra tutte quelle che si possono narrare della sua infaticabile e poliedrica opera. Sappiamo che Tellini conobbe lo zoologo Daniele Rosa (1857 – 1944. Vedi: L. Testoni, ‘Achille Tellini. Reskribi ties historion kaj verkon’, in Tea Bulteno, Trieste, n. 11-12, 2010), ne frequentò il laboratorio, gli fornì importanti reperti (si vedano le indagini del professor M.G. Paolletti su Eophila tellinii e Octodrilus mima pubblicati in ‘Redia’, 1988 ed in ‘Speleologia Veneta’, 1997) e ne seguì dappresso gli interessi verso le lingue ausiliarie. Ma ricordiamo anche che Daniele Rosa, tra 1890 e 1906, tradusse e curò l’edizione italiana di varie opere di Ernst Haeckel (1834 – 1919), uno dei più importanti biologi e darwinisti tedeschi della seconda metà dell’ottocento. Rosa tradusse anche

‘Kunstformen der Natur’ (Forme artistiche della natura), opera uscita a dispense nel 1900, che colpì fortemente gli artisti Jugendstil e nella cui prefazione Haeckel dichiarò non solo il suo interesse per lo studio morfologico, ma pure il suo incanto per la bellezza delle forme naturali e la sua volontà di divulgare le immagini attraverso una selezione delle migliaia di disegni eseguiti nei suoi viaggi e la pubblicazione a fascicoli dai costi ridotti, in modo che tali meraviglie potessero essere conosciute da un pubblico sempre più vasto. Tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900, Tellini ha modo di conoscerre un’altra personalità eclettica che lascerà forti impronte nella sua attività. Da Clarence Bicknell (1842 – 1918), infatti, Achille potrà ‘assorbire’ sia insegnamenti ed esperienze nel campo degli studi naturalistici, paleontologici e botanici, sia un fondamentale stimolo allo studio delle lingue ausiliarie internazionali - se non una vera e propria iniziazione all’esperanto del dottor Zamenhof -, sia ulteriori sollecitazioni al gusto per l’arte, il disegno e l’immagine.

(3a parte)

* Apprendiamo che, nel frattempo, l’autrice di questa biografia, Lidia Testoni, è prematuramente scomparsa a soli 59 anni. Ci associamo al dolore dei familiari e degli esperantisti di Bologna.



ENIGMISTICA

Crittografie polisemiche

Cesco Reale

Essendo appassionato sia di lingue che di enigmistica, e in particolare di crittografie mnemoniche, negli anni ho raccolto vari doppi sensi in varie lingue, adattandoli ove possibile in forma di crittografie.

Prima di entrare nei dettagli, proverò a dare una definizione della struttura che ho cercato di riprodurre, cosa che è importante per fare i confronti con le altre lingue.

Nelle crittografie mnemoniche tipicamente la struttura è la seguente: la soluzione è modellata su una frase usuale, di cui l'autore ha notato che può essere interpretata anche con un secondo significato meno evidente (senso debole). Al solutore vengono forniti un enunciato del senso debole (detto «espoto») e la sequenza numerica delle lettere delle parole della soluzione (detta «diagramma»). Esempio: Trono (4,3,7). Soluzione: Base per altezza (frase nota per indicare l'area del rettangolo).

L'espoto tipicamente deve essere iponimico rispetto alla soluzione, ovvero deve essere un caso particolare della soluzione. Nell'esempio precedente, il trono è un caso specifico all'interno della categoria “basamento per sua altezza reale”, che potrebbe essere anche

un palco o altro.

Inoltre, idealmente nella soluzione tutte le parole di senso pieno (e comunque almeno due di esse) devono avere significati ben distinti nelle due interpretazioni.

Oltre alle crittografie mnemoniche, esistono altri casi in cui la soluzione non nasce da un'espressione tipica, ma è semplicemente una frase a doppio senso (per cui definiamo la sovraccategoria “crittografie polisemiche”, che comprende sia quelle mnemoniche sia quelle semplici).

Spiegando spesso il gioco a dei neofiti, sono abituato a dare anche un “secondo espoto”, cioè un riferimento all'altro significato, che può essere anche vago. Nel caso di crittografie con più di due significati, possono esserci tanti esposti quanti sono i significati. Presenterò le crittografie secondo questa struttura: espoto, secondo espoto, (... n-esimo espoto), diagramma. Per crittografie non omografe, ogni espoto sarà seguito dal suo diagramma.

L'esperanto appartiene alla grande famiglia delle lingue pianificate. Come illustra egregiamente Umberto Eco ne “La ricerca della lingua perfetta”, nel corso della storia

sono stati realizzati moltissimi progetti di questo tipo, dalle lingue filosofiche alle lingue magiche, dalle lingue letterarie (come il klingon di Star Trek) alle lingue ausiliarie (per la comunicazione internazionale). Inoltre, lingue che sono state soggette a una parziale pianificazione per la standardizzazione sono ad esempio il neo-ebraico, il norvegese nynorsk e il romancio (in Svizzera).

L'esperanto, nato alla fine del XIX secolo, è sicuramente la più parlata tra le lingue pianificate, con stime che, a seconda del livello di padronanza considerato, vanno dalle centinaia di migliaia ai milioni di parlanti, numeri che nell'era di internet stanno crescendo. Il valore ideale dell'esperanto sta nel fatto di essere una lingua non-etnica, cioè non nasce in seno a un popolo, e quindi non favorisce le discriminazioni linguistiche (e culturali) causate dall'inglese (oggi a livello globale) o da altre lingue (in passato o a livello locale).

Dal punto di vista linguistico l'esperanto è pensato per essere per quanto possibile facile, logico e non ambiguo. Questa sua tendenza alla disambiguazione fa sì che, per quanto riguarda le polisemie,



l'esperanto offra molto meno di altre lingue. Ad esempio, in italiano "provare" può significare "tentare di", ma anche "dimostrare". In esperanto esiste un verbo ("provi") per il primo significato, e un altro ("pruvi") per il secondo.

Inoltre, frasi come "Aspetti regali" (Gisto, 1967) con sostantivi che possono essere anche verbi, o aggettivi che possono essere anche sostantivi, in esperanto non possono esistere. Infatti i sostantivi sono indicati con la desinenza "o" ("telefono" - l'accento va sempre sulla penultima vocale = telefono), gli aggettivi con "a" ("telefona" = telefonico/a), gli avverbi con "e" (telefone = telefonicamente, per telefono), gli infiniti con "i" (telefoni = telefonare), il presente con "as" (mi telefonas, vi telefonas, li telefonas, ... = io telefono, tu telefoni, lui telefona, ...), il passato con "is", il futuro con "os", il condizionale con "us" e l'imperativo con "u".

Questo schema rende l'esperanto molto regolare e facile da apprendere, nonché molto creativo, poiché è sempre possibile creare parole laddove le lingue naturali hanno spesso mancanze: l'aggettivo di "lunedì" (lunda = lunediale?), il verbo di "lumaca" (limaki = lumacare?), ecc., in esperanto sono sempre possibili, purché abbiano un senso.

L'aspetto che invece dà all'esperanto la possibilità di polisemie è il fatto di essere agglutinante, cioè in esperanto vari morfi (radici, affissi o desinenze) si possono combinare per formare parole più lunghe e significati complessi. Ad esempio: i morfi *-sam-*, *-lingv-*, *-an-* e *-j-* significano

rispettivamente "stesso" (ingl. "same"), "lingua", "membro di un gruppo" e "plurale", per cui "*samlingvanoj*" significa "che parlano la stessa lingua". Ecco dunque che questa sua componibilità dà un ulteriore elemento di creatività e l'ambiguità del confine tra morfi offre ottimi spunti per la nostra ricerca di frasi bisenso. Vedremo a breve qualche esempio. Essendo la fonetica dell'esperanto perfettamente biunivoca (a ogni lettera corrisponde un suono e ad ogni suono una lettera), il diagramma sarà sempre uno solo, in quanto omografia implica omofonia e viceversa. Le seguenti crittografie sono tutte ricavate da semplici frasi bisenso che non sono frasi fatte, dunque nessuna di esse è una crittografia mnemonica, e solo le prime due sono plausibili da un punto di vista enigmistico (per riprendere l'analisi della Pizzimenti, nel numero scorso). Ma secondo i criteri esposti nell'introduzione alle crittografie polisemiche (sempre nel numero scorso), queste escursioni in altre lingue mirano a presentare le possibilità di polisemie senza necessariamente preoccuparsi di un elevato grado di plausibilità.

Tra l'altro, a tal proposito il concetto di plausibilità in esperanto resta valido solo a livello del significato (il citato "frigorifero messicano" avrà ancora una bassa frequenza di attestazione, anche se a forza di citarlo potrebbe diventare una frase fatta paradigma della non plausibilità...), ma non a livello dell'espressione ("mezzo anno" o "sei mesi" sono entrambi perfettamente plausibili). In esperanto se una frase ha senso è

plausibile, ed è questo un altro suo enorme vantaggio nella comunicazione, ancor più per i principianti.

Spesso accade che dopo aver studiato e parlato per anni una lingua, pur avendo un livello molto alto, si fa una figuraccia incappando in una frase ridicola: è perfettamente logica, segue tutte le regole studiate, eppure tutti ridono. Perché? Forse solo un filologo potrebbe spiegarcelo, indagando la storia di quelle parole, ma a tutti gli effetti pratici la risposta è una sola: semplicemente non si dice così. Questo problema in esperanto è quasi completamente assente, e questo fornisce un grande vantaggio psicologico nel sentirsi più facilmente a proprio agio con gli altri parlanti.

E1 - La vivo de Jesuo - Juvelo
(8,7) (di Manuel Giorgini)
Trad. : La vita di Gesù – Gioiello (8,7).

E2 - Porseksuma aerpupo –
"Longa vico en aŭtoŝoseo" (7,7)
(di Manuel Giorgini)
Trad. : Bambola gonfiabile – "Lunga coda in autostrada" (7,7)

E3 - Malpreciza mendo -
Ricevota besto (7,6) (di Diego Fiumarella)
Trad. : Ordinazione imprecisa - Bestia che sarà ricevuta (7,6) (come si diceva, la flessibilità dell'esperanto rende alcune traduzioni particolarmente scomode in altre lingue, laddove in esperanto la frase è fluida e sintetica. Nel caso specifico "-ota" indica il participio futuro passivo)

E4 - Malpravo de Ratzinger pro forgeso - Dokumentoj pri ina ciclo (8,8) (di Cesco Reale)
Trad. : Imprecisione di Ratzinger per dimenticanza – Documenti sul ciclo femminile (8,8)

**Soluzioni**

E1 - Diamanta diademo. Il significato evidente è “*diamant-a diadem-o*” = diadema diamantato. Il significato nascosto è “*di-am-ant-a di-ad-em-o*” = tendenza ad uno stato di divinità permanente di un amante di Dio: *di-* = Dio; *-am-* = amare; *-ant-* = participio presente attivo; *-a* = aggettivo; *-ad-* = azione continuata; *-em-* = tendenza; *-o* = sostantivo.

E2 - Trafika informo. Questa è la migliore, e in genere quando viene proposta tra esperantisti provoca grandeilarità. Il senso forte è “*trafik-a inform-o*” = informazione sul traffico. Il senso nascosto è “*tra-fik-a inform-o*” = forma femminile attraverso la quale scopare: *tra-* = attraverso; *-a* = aggettivo; *fik-* = scopare, dal tedesco “*ficken*”, inglese “*fuck*”, nessuna relazione

con “fica”; *in-* = femminile, suffisso usatissimo in tedesco (Professor -> Professorin), presente anche in alcune parole italiane (gallina, regina, eroina); *-form-* = forma; *-o* = sostantivo. Da notare che la soluzione può essere trasformata anche nel monoverbo “*trafikinformo*”; mentre in italiano una crittografia deve avere almeno due parole distinte che cambiano significato (secondo i criteri esposti nell’introduzione, il numero scorso), in questo caso il gioco resterebbe ugualmente valido, poiché in effetti cambiano significato due radici distinte (*trafik-* e *inform-*), seppur accorpate.

E3 - Sendata lupeto. La lettura più immediata è “*send-ata lupet-o*” = lupetto che viene spedito: *send-* = spedire; *-ata* = participio presente passivo; *lup-* = lupo;

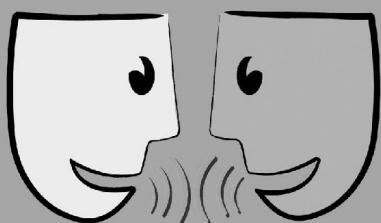
-et- = -etto, piccolo; *-o* = sostantivo. La seconda lettura è “*sen-dat-a lu-pet-o*” = richiesta di affitto priva di data: *sen-* = senza; *-dat-* = data; *-a* = aggettivo; *lu-* = affittare, dal francese “*louer*”; *pet-* = richiedere, dal latino “*petere*”, spagnolo e portoghese “*pedir*”.

E4 - Menstrua paperaro. La prima lettura è “*menstru-a paper-ar-o*” = insieme di carte sulle mestruazioni (ad esempio una cartella clinica con dati sul ciclo): *menstru-* = mestruazione; *-a* = aggettivo; *paper-* = carta, radice presente in molte lingue con questo significato; *-ar-* = insieme; *-o* = sostantivo. L’altra lettura è “*mens-tru-a pap-erar-o*” = errore papale per vuoto mentale: *mens-* = mente, dal latino “*mens, mentis*”; *-tru-* = buco, dal francese “*trou*”; *pap-* = papa; *-erar-* = errore.

L'Esperanto oggi

Giovanna Licciardello

L'Esperanto oggi



Federazione Esperantista Italiana - Milano

Ampia descrizione dei traguardi culturali raggiunti dalla comunità di lingua esperanto in tutto il mondo e delle strutture organizzative ed operative che questa si è data, con particolare riferimento alla situazione in Italia.

Il volume, ispirato al suo precursore Esperanto-Dati e Fatti, introduce il lettore al problema linguistico attraverso dati, curiosità e schede informative evidenziando lo squilibrio tra costi e vantaggi delle attuali politiche in seno all’Unione Europea e alle Nazioni Unite.

Per capire le finalità di questo libro occorre fare riferimento a quanto dice R. Corsetti nella prefazione "...Questo libro prova a presentare solo fatti ed i fatti sono difficili da combattere. Quello che chiediamo al lettore è solo di prendere coscienza di questi fatti e poi di decidere sapendo quello che c’è da sapere sull’esperanto...".

Si comprende così quale utilità abbia questo testo per informare persone interessate a conoscere cosa è stato realizzato attraverso l’esperanto ed il ruolo che esso ha nel mondo di oggi.

L'Esperanto oggi - A cura di G. Licciardello
Federazione Esperantista Italiana – Milano - 2010
ISBN: 978-88-96582-01-5 , 21 cm. - 112 pag.
1 copia € 6,00 / 5 copie € 10,00

INFORM@DIKO

Novajoj en Interreto

Daniele Binaghi

Rapide ricevi informojn estas unu el la interesaj plusoj de Interreto: ne plu oni devas atendi onian ĉutagan viziton je la ĵurnalvendejo, ne plu oni devas atendi ke revuoj atingu onian poštkeston... io okazas, iu skribas pri tio, kaj jen la informo alvenas ĉe nia komputilo, iel la magie sed certe tre efike. La esperantistaro rapide alkutimiĝis al tia ĉi ebleco, kaj nuntempe flanke de la daŭre ekzistantaj paperaj eldonajoj ekzistas sufice granda kvanto da interretaj gazetoj; fakte, multaj el la plej famaj kaj malnovaj gazetoj jam tute ne plu aperas en papera, sed nur en elektronika formo, kaj aliaj havas eldonojn en ambaŭ formoj.

Per la ĉiam utila vikipedio, kie ĉe la paĝo <http://eo.wikipedia.org/w/index.php?title=Esperanto-gazeto> ekzistas sufiĉe longa listo (eĉ se ne tro ĝisdatigita) de tiaj gazetoj, ni vidu kune almenaŭ parton de tio kio disponeblas. Kaj ni komencu, kompreneble, el Italio, kie la du ĉefaj informiloj pri Esperanto estas Nova Sento In Rete (<http://iej.esperanto.it/nsir>), retposta bulteno tute senpaga, kiu ĉefe celas kunligi kaj kunordigi italajn movadanojn, sed ja ankaŭ utilas al eksterlandaj scivolemuloj kiuj volas pli lerni pri Esperanto-agadoj en Italio aŭ al tiuj, kiuj volas efike informi la italan E-komunumon pri siaj iniciatoj;

kaj la presagentejo Disvastigo (<http://disvastigo.esperanto.it>), kiu itallingve disponigas artikolojn, dokumentojn kaj novajojn pri la problemoj de la lingva internacia komunikado. Kvankam bitformaj versioj de la oficialaj informiloj de UEA (<http://www.uea.org/revuo/index.html>) kaj TEJO (<http://kontakto.tejo.org/>) ekzistas, temas precipe pri PDF-oj de la paperaj revuoj, kaj oni bezonas aboni servojn por ilin legi (bonſance ekzistas escepto, nome la informletero TEJO-aktuale, kiu legeblas ĉe <http://www.tejo.org/tejo-aktuale/>); ankaŭ aliaj publikoj, kiel ekzemple Monato (<http://www.esperanto.be/fel/mon/>) kaj Sennaciulo (<http://www.satesperanto.org/Sennaciulo-.html>), decidis disponigi al la interretaj legantoj nur parton de siaj enhavoj, gardante la ceteron nur por pagintoj. Certe pli ŝatataj de la ŝparemuloj estos do la servoj de La Ondo De Esperanto (<http://esperanto.org/Ondo/Ind-ondo.htm>), kies enhavoj ekde la 40a kajero estas legeblaj ankaŭ elektronike: la arkivo de

Disvastigo
Lingue e cultura

Prima pagina

cerca nel sito...

Prima pagina
Presentazione
Notizie
Quasi un diario... di HORI
Jasuo
Aprofondimenti
Disperanto
Cerca nel sito
Ricerca su stampa
Indice Web utili
Contatti
Nova Sento in rete

Ultime notizie

- > Mufflingevo: lingvo, povo, kono
- > Giornata Nazionale delle Minoranze Linguistiche Storiche
- > Torino, la lingua piemontese, difesa da...
- > Di nuovo percep: l'Italia rischia di restare fuori

PRIMO SEMESTRE 2011, POSITIVO BILANCIO PER DISVASTIGO

Variabilità utente: 0,0000 / 0
Scritto da Massimo Ripani

Disvastigo, agenzia di stampa fondata da Giorgio Bronzetti, continua la sua attività di informazione sull'Esperanto e sulla comunicazione linguistica. L'ente si è impostato principalmente nella rete – stessa area, mio ed esclusiva degli stessi – e, grazie a un sistema informatizzato, accanto al sito si sono affacciati profili sulle piattaforme più frequentate dagli utenti di internet.

Valutare il successo della testata giornalistica – registrata il 5.02.2002 presso il Tribunale di Chieti – è un'operazione complessa. Oltre a registrare le statistiche quali ad esempio il numero delle visite, il tempo medio sul sito, ecc. bisogna anche considerare alcuni fattori. Primo tra tutti, la pubblicazione di notizie da parte di testate nazionali e locali. Gli articoli di Disvastigo, infatti, nascono per informare un pubblico più vasto di quello raggiungibile con il passaparola o con l'affissione di manifesti. Altro fattore di cui tenere conto è la qualità dell'offerta, nei termini di notizialità, regolarità nelle pubblicazioni e coerenza di linea editoriale. Ultimo punto è il grado di coinvolgimento della testa, il suo coinvolgimento e iterazione con altri soggetti del mondo politico, sociale e culturale.

Rassegna stampa

Giornata Nazionale delle Minoranze Linguistiche Storiche
29 Jun 2011 | 7:00 pm

Torino, la lingua piemontese, difesa da...
14 Jun 2011 | 7:00 pm

Brevetto europeo: Italia rischia di restare fuori
26 Jun 2011 | 7:00 pm

Friulano, un mandi internazionale
21 Jun 2011 | 7:00 pm

Parole arabe, ma anche un po' di tedesco
21 Jun 2011 | 7:00 pm

'S.O.S Lingua', un manuale per difendere l'italiano
20 Jun 2011 | 7:00 pm

Multilinguismo, CLL e innovazione didattica
17 Jun 2011 | 7:00 pm

Venerdì 8 Luglio 2011

La kreaĵo de Giorgio Bronzetti daŭre informas pri lingvaj problemoj



tiu ĉiumonata internacia magazino estas sufiĉe ampleksa por provizi per multe da materialo, ĉefe pri la novajoj de nia libromerkato, artikoloj lingvistikaj kaj historiaj. Kaj ankaŭ la arkivo de la Internacia Pedagogia Revuo (<http://ilei.info/ipl/>), eldonita de ILEJ, estas ampleksa, eĉ se ĉi-kaze oni disponigas la dokumentojn nur PDF-forme... sed, almenaŭ, senpage.

Aktualajojn oni povas trovi en multaj retejoj, kiel la antaŭ nelonge mencita Esperanto.cz (<http://www.esperanto.cz/eo/aktuality>), sed tro ofte temas nur pri lokaj informoj, eble ne tiom interesaj por eksterlandanoj; sed esceptoj ekzistas ankaŭ en tiu ĉi kampo, kelkaj eĉ gravegaj kiel DIPLO (<http://eo.mondediplo.com/>), kiu ekde 2002 prezentas al la esperantista publiko artikolojn verkitajn por la franca monatgazeto de politikaj analizoj Le Monde Diplomatique. "Alia vidpunkto pri nia mondo" estas trovebla ĉe Eventeo (<http://www.eventeo.net/web/>), kie pli-malpli ofte homoj tradukas kaj raportas pri lokaj novajoj el la tuta mondo; tamen ŝajne pli ofte aperas informeroj ĉe Vikinovajoj (<http://eo.wikinews.org/wiki/Ĉefpaĝo>), sed pro la strukturo de Vikipedio ne ekzistas redakcia kontrolo sur la tradukantoj. Redaktora teamo estas unu el la reklamitaj plusoj de RET-INFO



Gazetejo estas la paradizo por ĉiu amantoj de paperaj revuoj

Al la ĉefa emirpaĝo

Či tiu retpaĝo estas gastigata ĉe [Esperanto.Org](#).
Ci por aŭ pri, sed etiam per la Internacia Lingvo.

Ne plu nur pri rusaj aferoj, la Ondo vojaĝas tra la mondo

(<http://www.eventoj.hu/retinfo.htm>), kiu kolektadas novajojn pri Esperantaj aferoj, pri novaj servoj, faka aplikado, pri novaj interesaj Esperantaj retpaĝoj, ktp sen okupiĝi (strange, ĉu ne!?) pri lingvaj kaj literaturaj demandoj; kaj tiu hungara servilo havas ankaŭ la meriton de sufiĉa neŭtraleco, precipe kompare al du el la plej famaj interretaj gazetoj esperantistaj: Libera Folio (<http://www.liberafolio.org/>), kiu ek de 2003, sendepende de la Universala Esperanto-Asocio, "sobre kaj kritike prilumas aktualajn evoluojn" movadajn, kaj HeKo (<http://www.esperantio.net/index.php?id=2>), novajgentejo je la servo de la establoj en kaj apud la Pakto por la Esperanta Civito... ili ŝajne pasas (bedaŭrinde) duonon de sia tempo batalante unu kontraŭ la

alian, certe memorante ke "plumo pli potencas ol glavo". Jen, finfine, du retejoj por tiuj, kiuj vere ne povas vivi senpapere, eĉ en elektronika formo: la virtuala gazetara Kiosken

(<http://www.esperanto.se/kiosk/en/eo>), kiu ebligas konsulti multege da diversaj magazinoj kaj gazetoj en diversaj lingvoj, kaj la multe pli dokumentplena Gazetejo

(<http://www.gazetejo.org/>), kiu jam disponigas preskaŭ 2000 gazetaj numeroj el pli ol 100 gazetoj el la tuta mondo - kaj pro tio estas ilo ankaŭ por gazet-redaktistoj kaj verkistoj, kiuj deziras reklami pri siaj publikajoj.

Kaj kio pri nia amata IEFa revuo, "l'Esperanto"? Ĉu ĝi ankaŭ baldaŭ aperos ĉe via ekrano? Verdire, en la pasintaj monatoj jam okazis mallongdaŭra eksperimento pri enretigo de la revuo, sed pro la problemoj de la federacia servilo la retpaĝoj malaperis antaŭ ol havi la eblecon fiaski aŭ sukcesi... espereble, oni donos al ĝi duan ŝancon...





DIRU TRIDEK TRI!

Non ho parole!

Mi ne sukcesas diri ion!

Renato Corsetti

Esperanto naskiĝis kiel lingvo tutmonda. Pri tio ne estas dubo. Zamenhof provis enmeti la plej internaciajn vortojn, pri kiuj li povis pensi, kaj li intuicie kreis gramatikon sufice neeŭropian. La esperantista popolo dum la lastaj 100 jaroj faris la reston. Bedaŭrinde tiu resto, kiun ili faris, ne tute kongruas kun la karaktero de Esperanto, kaj intence provis igi ĝin pli kaj pli okidenteŭropa.

Nun, bonvolu legi ĉi tiun poemon, por kompreni tion, kion mi volas diri:

La tojvo¹

En la sveton tokis uja sento,
tra la sveto nendas kubūa voko
per tobiloj de anana vento
nun de uko tobu ĝi al uko.
Ne al sefo krovon hatašanta
ĝi la hitan hikas ugjamaon,
al la sveto abade tatakanta
ĝi jaksokas svjatan ĉouaon.

Sur hajada luga firm-alaso
fahamante unu la tanaan
la narodoj fanjos en saglaso
unu kubūan krugon ugjamaan.
Nia muĝtahida nakamaro
en ŝigoto mira ne ĉokiĝos,
ĝis la zura ndoto de l' hitaro
por abada her' tekeleiĝos.

Neniu el la radikoj, kiujn vi trovis estas artefarita. Ili ĉiuj, tojv-, svet-, nend-, kubū-, venas de vivantaj lingvoj, nur ke la vivantaj lingvoj estas slavaj lingvoj, la japana, la svahila, la araba, ktp. Vi diros: sed tio ne validas! Ĉu tiuj vortoj estas internaciaj? Ne, sed ankaŭ "mav-" kaj "trist-" ne estas internaciaj, nur ke ili estas "niaj" kaj ni, kiel ĉiuj scias, estas LA homoj. Ĉiu metas sin en la centron. Cetere, se vi havis problemojn por kompreni tiun poemon, jen, komparu ĝin kun la originalo:

La espero

En la mondon venis nova sento,
Tra la mondo iras forta voko;
Per flugiloj de facila vento
Nun de loko flugu ĝi al loko.
Ne al glavo sangon soifanta
Ĝi la homan tiras familion:
Al la mond' eterne militanta
Ĝi promesas sanktan harmonion.

Sur neŭtrala lingva fundamento,
Komprenante unu la alian,
La popoloj faros en konsento
Unu grandan rondon familian.
Nia diligenta kolegaro
En laboro paca ne laciĝos,
Ĝis la bela sonĝo de l' homaro
Por eterna ben' efektiviĝos.

Nun vi ankoraŭ diros: "Jen la kutima Corsetti [Korsetti], kiu troigas. Ni ne faras ion tian."

Se ne vi, via najbaro faras. Malgranda grupo (en kiu estas nesuspektaj italoj) kolektas ĉiujn tiajn vortojn, kiuj emas iki la lingvon pli facila por italoj kaj pli malfacila por ĉinoj [La farantoj ne kuraĝas konfesi tion, kaj malklare parolas pri literaturaj bezonoj]. La kolekto estas admirebla en <http://www.bonalingvo.org/index.php/Cefpaĝo>.

Ĉi tie ni prezentas nur etan parteton de la litero K. La signo "→" post iu vorto signifas, ke ni malrekondas tiun vorton, kaj proponas ke oni anstataŭe uzu unu el la esprimoj dekstre de "→". La signo "˜" estas uzata por nura propono de alternativoj, sen nepra malrekondado.

1) La originalo aperis en la kasedo "Kontakto" de Ĝanfranko Mole, eldonita de Edistudio en 1979.



kabinet-o [5oa] ~ (kiel labor-ĉambro de profesiuloj) labor-ĉambr-o, stud-ĉambr-o; (kiel eksposiciejo) eksposizi-ej-o; (kiel ministraro) ministr-ar-o, ministr-a konsil-ant-ar-o.

kaĉalot-o → ambr-o·balen-o

kadet-o ~ lern-ant-oficir-o

kadr-o (en la senco de funkciulo, direktoro, gvidanto en firmao/oficejo) → funkci-ul-o, gvid-ant-o, direkt-ant-o
kafeteri-o → (mem-serv-a) manĝ-ej-o

kaĥekta → mal-san-e mal-dik-(eg)-a, (mal-san-e) mal-fort-a, mal-dik-a kaj mal-fort-a

kaĥeksi-o → mal-san-ec-a mal-dik-iĝ-o, (mal-san-ec-a) mal-fort-ec-o, mal-dik-ec-o kaj mal-fort-ec-o

kakofoni-o → mis-harmoni-o, mal-bel-son-aĵ/ec-o, son-aĉ-o

kakotrofi-o → mis-nutr-ad-o

kalcitr-i → kontraŭ-star-(eg)-i

kalke-o → traduk-prunt-o, paŭs-o

kalkulus-o → (organik-deven-a) ŝton-et-o (en la korpo), korp-o·ŝton-o

kalm-o → mar-a trunkvil-o

kalorimetr-o → varm-o·mezur-il-o

kamera-o → film-il-o, fot-il-o; (por la senluma kesteto en tia ilo) kamer-o

kampus-o → universitat-a teren-o

kand-o → bombon-o, dolĉ-aĵ-o

kanel-o [zam] (en muziko) ~ sulk-et-o de disk-o

kanistr-o → fer-skatol-o, lad-skatol-o, fer-a uj-o, benzin-uj-o

kanonier-o → pafil-eg-šip-o

kanon-ig-i → deklari sankt-a, sankt-ul-ig-i, sankt-ig-i

kanoniz-i → deklari sankt-a, sankt-ul-ig-i, sankt-ig-i

kanon-o [1oa] (armilo) ~ paf-il-eg-o

kanon-o [1oa] (en ekleziazj esprimoj) → leĝ-o, list-o, akceptita tekstu-ar-o (laŭ la konteksto)

kantin-o [zam] → (labor-ist-a) manĝ-ej-o

kanton-o (ekster Svislando) → distrikto

kantri-o (muziko) → kamp-ar-an-a muzik-o

kapilar-o ~ har-dik-a tub-et-o

kapodastro → ~ ton'sanĝ-il-o, ton-alt-ig-il-o

kaput-a → romp-it-a, difekt-it-a

kar-a (en la senco de 'multekosta') → mult-e-kost-a

karaktr.ar.o → sign.ar.o, liter.tip.o (komputado)

karaktr.o → sign.o, skrib-sign.o, pres-liter.o

kardi- → kor-

kardin-o → pard-o-hok-o

kardinal-o → (en matematiko) kvant-o-nombr-o; (en lingvoscienco) kvant-a nombr-o-vort-o, baz-a nombr-o-vort-o

kardinal-a → (pri vokaloj/konsonantoj) baz-a; (generale pri ventoj, principoj, virtoj, ktp.) ĉef-a, baz-a, fundament-a

kardiograf-o ~ kor-bat-aparat-o, kor-stri-aparat-o, kor-spur-il-o, kor-registr-il-o

kardiogram-o ~ kor-bat-linio, kor-stri-o, kor-spur-o, kor-registr-aĵ-o

kardiologi-o ~ kor-medicin-o, kor-kurac-ad-o, kor-scienc-o, kor-stud-o, kor-fak-o

kardiolog.o ~ kor-kurac-ist-o, kor-fak-ul-o, kor-ist-o

kardiopati-o ~ kor-mal-sano

karenc-o → mank-o, mal-hav-o, mal-sufiĉ-e; for-permes-o (laŭ la signifo de la germana Karenz)

karg-o → ŝarg-o (de var-o-j), transport-at-a:j var-o:j

kartograf.o [7oa] ~ map-ist-o

kartografi-o [2oa] ~ map-scienc-o, map-far-ad-o

kartun-o → (se temas pri filmo) desegno-film-o, bild-filmo, desegn-it-a film-o, (se temas pri unuopa desegnajo)

bild-šerc-o, ŝerc-bild-o

kasaci-i → leĝ-e nul-ig-i

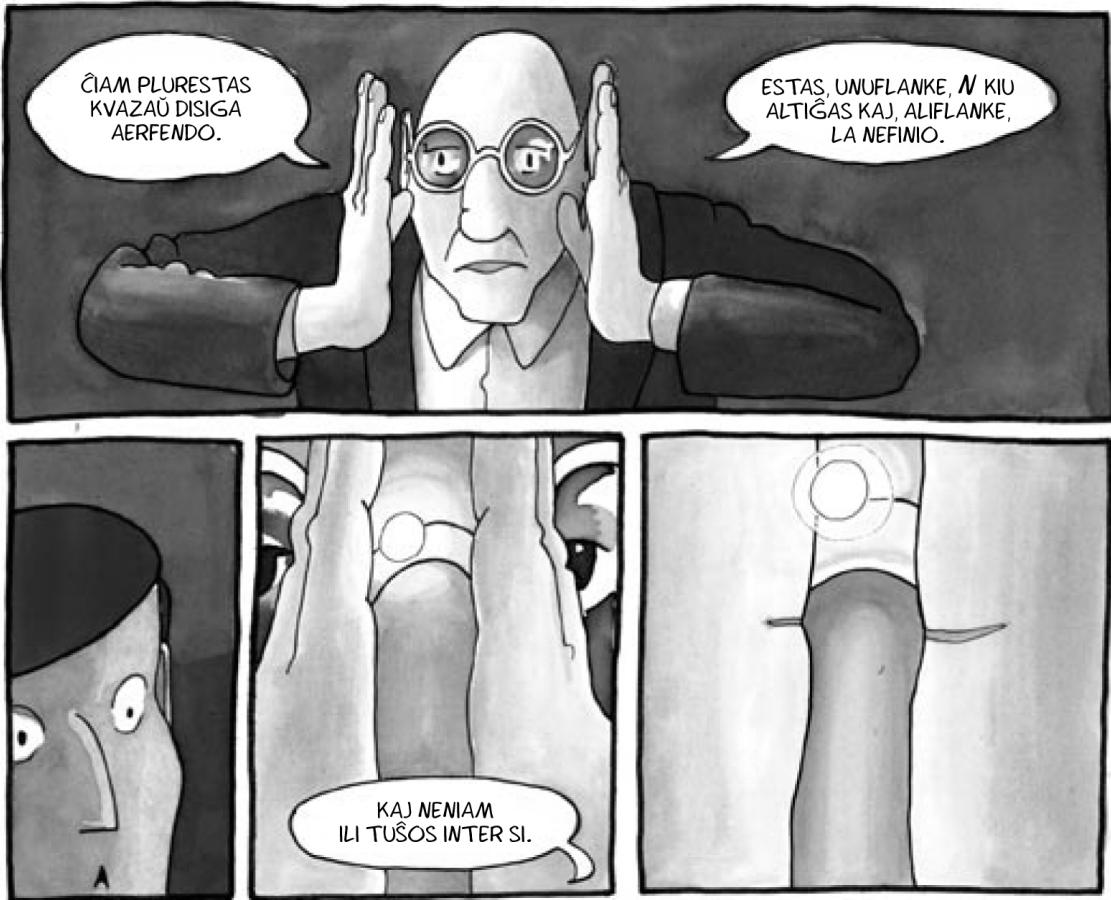
kaset-o ~ kased-o

Ĉu vi konvinkiĝis? Se ne, vi devas konvinkiĝi ("Ve dovete fa' capaci", kiel oni diras en Romo).

BUDSTRIJOJ

Lasta lekcio en Gotingeno

Daniele Binaghi



La lekcio (kaj la rakonto) komenciĝis

En la esperantistan komiksan mondon eniris, mallaŭte sed pove, nova itala bildrakonto: *Lasta lekcio en Gotingeno*. Kaj ankaŭ ĉi-foje, Rat-Man

entrudiĝis. Ne rektele, ja certe, sed estas kauze de li se vi nun povas legi tiun specialan, “nefinitan rakonton”: se la plej grava homo malantaŭ la mus-

orela superhero (mi parolas pri Andrea Plazzi, kiun mi dankas pro lia kontribuo) ne estus malkovrinta, tuthazarde, la unuopan (ĉis nun) verkon de



La kovrilo de la bildrakonto de Osenda

Davide Osenda, eble li ne estus parolinta pri tio en sia blogo, kaj mi eble ne konatiĝintus kun ĝi. Kun launuopa verko, sed ankaŭ kun Davide. Kiu estas vere bela persono. Precipe ĉar la ĝentileco per kiu li pritraktas la temojn de tiu rakonto estas la sama ĝentileco laŭ kiu li movas la pentriolojn

sur blanka papero, la sama ĝentileco laŭ kiu li parolas al vi eĉ se vi estas neniu kaj proponas al li traduki lian rakonton, kiun vi ŝatis, en lingvon pri kiu li aŭdis same kiel oni aŭdas pri multaj aliaj aferoj. Ĉar ĉiuj (krom mi, kompreneble) kapablas pentri akvarelojn, sed por uzi ilin por paroli pri senlimeco de nombroj kaj pri limeco de la homaj animo kaj agoj necesas esti vere lerta. Li estas tia, kaj li eĉ rajtus iomete sin glori pri tio, laŭ mi; sed tion li ne faras, kaj do mi eĉ pli ŝatas lin. Nun lia rakonto troviĝas en la breto flanke de alia komiksverko kiu parolas pri senlima malĝojo kaj frenezigo, tiu MAUS de Art Spiegelman kiu eble iam ankaŭ parolos Esperanton. Kaj, espereble, ĝi troviĝos baldaŭ ankaŭ en via komputila breto, ĉar la tuta komikso estas

senpage elŝutebla, laŭ PDF-a formo, el la retpaĝoj de la projekto RoMEO:
<http://www.pecorelettriche.it/esperanto/romeo/gotingeno.asp>. Do, ni estu dankemaj al Davide, kiu ĝin kreis kaj kiu nun per ĝi regalas nin, kiel oni regalas geamikojn per bona glaso da vino. Kaj al alia Davide, Davide Astori, kiu tiom ŝatis la bildrakonton ke li skribis por ĝi (kaj por la legantoj) eseon pri la senfina bezono serĉadi Sencon. Du Davide-oj, por du tekstoj kiuj fariĝis nedisigeblaj partoj de la sama specia eldono.

Feliĉan kaj instruan legadon!



Davide Osenda (a sinistra) e Davide Astori

CONGRESSO

Un congresso all'altezza

Michela Lipari



La inaŭguro de la kongreso

Il 76° congresso italiano è stato veramente interessante e piacevole. L'ottima struttura ed i servizi già predispongono ad un piacevole soggiorno, come anche la presenza di numerosi stranieri, con cui finalmente usare la lingua, e trascorrere i momenti di riposo in piacevoli chiacchierate.

Il programma culturale è stato molto interessante, il seminario sul teatro originale in esperanto, a cura di Paul Gubbins, ha aperto ai partecipanti un mondo nuovo, incatenandoli agli appuntamenti, rinunciando anche alle gite già programmate per non perdere nemmeno un attimo di questa interessante cavalcata tra i primi

cinquant'anni del teatro esperantista, e tra i vari generi: il monologo, la satira, il dramma, la commedia. Grazie a Nicola Minnaja, che ha 'cucinato' per noi questo prelibato manicaretto. Il nostro 'cuoco' non si è limitato ad un 'piatto' ma ci ha proposto un'abbuffata vera e propria, con conferenze sulle catacombe di

Odessa, sul pioniere e *Cseh-instruisto* Tiberiu Morariu, su Comenio, ed un ciclo di ‘chiacchierate’ notturne guidate da Davide Astori su ‘Zamenhof profeta Europeo’, oltre ad una serie di presentazioni di libri appena editi ed acquistabili nel servizio librario a disposizione dei congressisti per tutta la settimana. Il programma serale non è stato ugualmente interessante, tutte le sere sono stati proposti concerti di qualità molto varia e non sempre adatti ad un pubblico in gran parte non giovane. Forse sarebbe il caso di tornare ad avere almeno una serata teatrale.

Ed a proposito di idee per i futuri congressi, ho notato che un buon numero di congressisti, non solo giovani, non conoscevano le grandi personalità del movimento, cui erano dedicate le sale dei diversi convegni. È forse giunto il momento di mettere in programma un seminario sulla storia del nostro movimento, considerato che la conoscenza delle radici permetterà alle nuove leve di lavorare con maggior conoscenza della Federazione, e fino a quando tra le nostre fila vi sono ancora persone che hanno vissuto la storia, e sanno presentarla con semplicità, discorsività, aneddotica e assolutamente in maniera non noiosa, penso ovviamente a Carlo Minnaja in primis, ma certo non devo io suggerire i nomi adatti! Ma voglio soprattutto ringraziare quattro persone, senza le quali il congresso non avrebbe raggiunto

l'eccellenza che ha raggiunto. Infatti non basta trovare la struttura e scrivere un programma di massima, è necessario poi realizzarlo in pratica. Non basta scrivere, ad esempio, presentazione del libro..., bisogna anche trovare la persona che lo faccia, e magari chiederglielo in anticipo perché abbia il tempo di prepararsi. Non basta invitare i gruppi a fare dei concerti, ci vuole poi una persona che prenda contatti con la SIAE per le necessarie pratiche,

Perna, che per una settimana si sono assunti il ruolo di autista, accompagnando ovunque i congressisti, a qualsiasi ora del giorno e della notte, con la propria automobile, anche per motivi privati, per un desiderio di fare un giretto in città, sempre pronti a correre dove era necessario.

Ed infine che dire di Laura Brazzaben? È lei la vera organizzatrice del congresso, che – trascurando spesso i propri compiti istituzionali di segretario

della FEI e di membro del direttivo dell'IIE - e mangiando in orari assurdi ed in velocità, ha curato la logistica, la parte finanziaria, i contatti con i responsabili della struttura, la distribuzione della camere, a qualsiasi ora, persino alle tre di notte, per non parlare di quanto fatto nel periodo precedente, per risolvere problemi

causati da alcuni ‘collaboratori’. Qualche volta ha tentato di affacciarsi a qualche conferenza o ad un concerto serale, ma solo per qualche minuto perché subito il suo cellulare suonava per richiamarla a risolvere qualche problema a volte anche risolvibile da altre persone, ma, tant’è è più semplice dire Laura... Grazie grazie grazie!

Gli esperantisti italiani siano coscienti che se siamo finalmente tornati ad avere dei congressi italiani partecipati ed interessati come una volta dobbiamo semplicemente dire "Grazie, Laura!".



Nicolò Cristaldi, sindaco di Mazara del Vallo, dona all'assessore di Torino, Ilda Curti, una targa di Mazara

che prenda contatti con i tecnici per avere quanto indispensabile. Non basta decidere a tavolino dove portare in gita i congressisti, ci vuole anche una Paola Nigrelli che con molta pazienza e dedicando molto tempo rubato alle vacanze prepari le descrizioni dei luoghi da visitare in esperanto, che si preoccupi di trovare gli accompagnatori, o di accompagnare lei stessa i congressisti (praticamente Paola non ha partecipato al congresso, era sempre con un gruppo da qualche parte). Altre due persone a cui va il mio più sentito ringraziamento sono Felice Sorosina e Alessandro

CONGRESSO

Ancora Torino

Ermigi Rodari

Torino è una bella città, ricca di storia, di monumenti, di musei e di attrattive turistiche, ma non ha il mare, un argomento vincente specialmente in estate. Per questo motivo era opinione abbastanza diffusa che la partecipazione a questo congresso non avrebbe avuto le dimensioni di quello di Lignano Sabbiadoro dello scorso anno. Previsione smentita: gli iscritti sono stati circa 280, provenienti da ben 30 nazioni; una cifra di poco inferiore alla precedente ma con un tasso di assenze più basso. Pertanto i presenti a Torino hanno superato di poco quelli di Lignano. Ma quest'ultimo congresso ha tenuto testa al precedente sotto diversi aspetti, superandolo

anche in altri. Veramente di ottimo livello qualitativo la struttura di Villa Gualino, spesso sede di incontri o convegni di studio dell'Unione Europea, con le numerose sale disponibili, le moderne attrezzature tecnologiche, i suoi vari servizi e una più che

soddisfacente cucina. Il tutto posto in mezzo ad un vasto parco sulla collina torinese con una stupenda vista sulla città. Unico neo, abbastanza grave in questa stagione, l'assenza di aria condizionata in parecchie camere. Quest'anno la nostra presenza era ben segnalata in loco (bandiere e striscioni), ma, confinati nella bella villa, la nostra visibilità verso

in città e dell'annullo postale dedicato al congresso. La "akceptejo" ha fatto tesoro dell'esperienza dello scorso anno ed ha svolto il suo lavoro in modo più razionale e tempestivo. Il programma congressuale ha ricalcato lo schema degli ultimi anni nei pregi e nei difetti. Due i seminari: uno sul tema del congresso - Kaj nun ni estu

eŭropoj – condotto dal francese Bertrand Hugo e sponsorizzato dalla Commissione Europea nel quadro del suo Programma Grundtvig, che ha finanziato la partecipazione di una ventina di seminaristi stranieri. Il secondo sui primi cent'anni del teatro esperantista

curato dal britannico Paul Gubbins. Sul piano didattico corsi di esperanto di diverso livello ed uno di italiano per stranieri, oltre a sessioni d'esame soliti, a cura dell'Istituto Italiano di Esperanto, e quelli secondo la recente codifica europea del KER, condotti da una



Un momento dell'Assemblea annuale

l'esterno era nulla. Ma esperienze precedenti dimostrano che essa, specie in città di una certa dimensione, è comunque sempre poca. Lodevoli le iniziative di "Verda Foiro", aperta sul Lungo Po presso la piazza della Gran Madre, delle due conferenze in italiano giù



commissione guidata dalla prof.ssa Katalin Kováts.

Il programma culturale, come al solito approntato con qualità e cura dal dott. Nicola Minnaja, prevedeva pure la presentazione di libri, parecchie conferenze (molto seguita la serie di quelle notturne fatte dal prof. Davide Astori su *"Zamenhof profeto de Eŭropo"*), spettacoli teatrali ed altro ancora. Le serate sono state dedicate ai concerti, con protagonisti ogni sera diversi, quasi tutti di buona qualità. Tra loro il s-ano Manuel Rovere, che oltre a condurre una serata ha supportato tutti i concerti fornendo l'impianto di amplificazione, ed anche il noto complesso milanese "Rêverie" del nostro associato Andrea Fontana. Ma dedicare tutte le sere ad un concerto non è certo un variegare i programmi! La stampa e le TV si sono interessate del congresso, che è stato pure visitato dal vice-ministro ai trasporti on. Giachino e dall'on. Di Leo, assessore regionale alla Cultura, che vuole inserire tre nostri giovani in tre commissioni regionali con finalità coerenti. Molto ricco il programma delle gite (con Torino e il Piemonte c'è solo l'imbarazzo della scelta) che ha inevitabilmente tolto presenze ad altri programmi. Però la visita al famoso Museo Egizio, prevista per gli stranieri, in concomitanza con l'assemblea della FEI, è stata una tentazione troppo forte per parecchi italiani.

Un congresso ottimo sotto tutti gli aspetti? No! All'opposto del suo comparabile precedente di Lignano, quello di Torino (con in entrata un robusto contributo non previsto in partenza, a fronte di spese per trasporti ed altri giustificati motivi non presenti a Lignano) è terminato con un bilancio economico abbastanza peggiore del prevedibile, non solo

per una certa megalomania sempre latente ma specialmente per la faciloneria nel prevedere e nell'impegnarsi in iniziative senza preventiva verifica di costi e fattibilità.

Un'altra macchia grigia pure nell'organizzazione, dove i torinesi erano pochi. Un sincero grazie al presidente Pennacchietti e ai coniugi Perna, vere punte di diamante insieme ai s-ani Brazzaben, Minnaja e Casini. Non si deve fare di ogni erba un fascio: alcuni hanno contribuito in modo diverso, altri avranno avuto un serio motivo... Ma disertare il proprio congresso, o al massimo limitarsi ad una visita, non è stato certo un esempio edificante.

Tra gli avvenimenti congressuali notevoli da citare l'inaugurazione svoltasi secondo i soliti canoni, condotta dal presidente della FEI Corsetti, con il benvenuto del prof. Pennacchietti e del s-ano Casini per il comitato organizzatore e con la prolusione ufficiale fatta dal presidente dell'UEA, prof. Probal Dasgupta, agganciata ai problemi della comunicazione e della traduzione. L'assessore del Comune, Curti, è intervenuta a nome della città mentre l'on. Nicolò Cristaldi, sindaco di Mazara del Vallo, con entusiasmo ha parlato della sua città multietnica, che l'anno venturo sarà la capitale dell'esperanto, e delle iniziative già in corso a favore di questi. Non sono mancati i saluti degli stranieri e di parecchie associazioni e l'inno finale.

Relativamente sottotonino in tutto l'assemblea annuale della FEI con il dott. Daminelli presidente e il s-ano F. Amerio segretario. Per la Commissione Elettorale nominate le s-ane G. Campostella, A.M. Colacicchi e G. Licciardiello. La segretaria Brazzaben ha riassunto la relazione morale ed il cassiere

Pinori quella finanziaria. Pochi e di scarsa importanza gli interventi.

Approvato il "Fondo Garanzia Congressi", un volano finanziario a garanzia dei congressi in utile o in deficit, la delega per l'eventuale amministrazione straordinaria al presidente e presentati i nuovi candidati al Consiglio Nazionale. L'atmosfera si è ravvivata con i patetici piagnistei sulla proposta di aumentare la quota associativa, ferma dal 2002, di due (sic: 2) euro. Dimostrando un'assoluta mancanza del senso del ridicolo, alla fine la maggioranza ha respinto la proposta. In chiusura il nostro s-ano Gianni Conti ha preso la parola per illustrare la partecipazione degli esperantisti alla Marcia della Pace ad Assisi e chiedere aiuto.

Tra gli altri convegni di categoria, che hanno trattato loro specifici problemi, da citare l'assemblea dell'Istituto Italiano d'Esperanto, che ha accettato cinque nuovi membri, approvato il bilancio che il dimissionario dott. Bolognesi ha presentato, preso atto d'avere uno statuto inadeguato e ha deciso di revisionarlo, creando allo scopo una Commissione composta dal dott. De Salvo e dalla s-ana Lipari, e con la partecipazione del dott. Corsetti.

Si è pure proceduto al rinnovo delle cariche. Al Consiglio Direttivo risultano eletti i s-ani L. Oberrauch, M. Lipari, F. Pennacchietti, E. Vilisics, L. Brazzaben e G. Daminelli. Il Collegio dei Revisori ha i fratelli A. e F. Amerio con il s-ano E. Rodari come membri effettivi, seguiti da C. Sfardini, M.T. Campiani e F. Andreoli. I tre probiviri effettivi sono A. De Salvo, C. Minnaja e G. Formizzi, mentre i tre membri del Comitato elettorale sono i s-ani G. Denti, G. Ricagno e A. De Cristofaro.



KONGRESO

Taglibro de UKSO

Paola Tosato

Ci-jare la Universalala Kongreso okazis de la 23a ĝis la 30a de julio en Kopenhago, tiel nomata Venecio de la nordo pro ĝiaj multenombraj kanaloj; do mi moviĝis de la milda mediteranea klimato al la norda vetero, certe malpli suna.

Mi alvenis je la 22a de julio, vendredon: mi tuj ekkonis la urbon kaj studis la planon por la semajno. La hotelo kie mi loĝis, Hotelo Selandia, estas lokita en strategia punkto, proksime de la centra stacidomo kaj de aliaj interesaj lokoj, kontraŭe la kongresejo, Bella Center, estas en la 3a zono de la urbo, do pli malproksime de la centro, sekve mi uzis la urbajn trajnojn kaj la metroon por vojaĝi.

Sabaton mi aliĝis al la kongreso, mi renkontis esperantistojn kiujn mi jam konis kaj vespere mi iris al la tradicia "Movada Fojro" por informiĝi pri la venontaj renkontiĝoj.

Dimanĉon estis la solena malfermo, tamen mi komencis tuj ekskurson al Roskilde, vilaĝo kiu havas la faman Muzeon de Vikingoj: tie mi vidis la ŝipojn de ĉi tiu popolo, mi dokumentiĝis pri la historio ankaŭ per filmo kiu estis dum la vizito. Do mi elkovris ke ĉi tiu popolo, danland-originaj, disvastiĝis en la tutu mondo, precipe en Eŭropo, sed ili tuŝis ankaŭ Nord-Amerikon kaj la okcidentan parton de Azio, en Italio ili pasis tra Ĝenovo kaj, laŭ

la tirena bordo, ili alvenis al Kalabrio. Ili estis maristoj, ĉasistoj kaj iom terkultivistoj. Finfine mi vidis la ilojn kaj la materialojn per kiuj ili konstruis la ŝipojn. Posttagmeze estis ekskurso per boato tra la kanaloj; estis malbona vetero, tamen ĝi plaĉis al mi.

London, matene, mi vizitis la Muzeon de la Laboristoj kiu ilustras la vivon de la laboristoj de '30aj ĝis '50aj jaroj, la evoluon de la industria laborego ĝis la nuntempo kaj la vivon de dana familio: tri generacioj de laboristoj de 1885 ĝis 1990. Poste mi promenis tra la piediraj stratoj de la centro, plenaj de vendejoj, mi iris ankaŭ, dum ĉi tiu promenado, en la latina kvartalo. Vespere okazis la komuna vespermanĝo en turka restoracio: estis okazo por gustumi orientan kuirarton kaj por esti kune kun la aliaj de mia grupo.

Mardon, komence mi aŭskultis la prelegon pri "tutmondeca Esperanto": ekzistas 7 projektoj, mi parolos nur pri la unua punkto: la bona vortaro. Ĝi rilatas al la "Bona lingvo" de C. Piron de 1989 kiu kritikas troan uzadon de novradikoj, tamen ne ekzistas Esperanta vortaro kiu aplikas liajn ideojn. La plej influhava vortaro estas PIV kiu havas grandan nombron de radikoj, la vortaro REVO havas, kontraŭe, malpli da radikoj.

Konklude la bona vortaro

subtenas facilan Esperanton, per malmultaj radikoj kaj eleganta vortfarado, preferas kunmetitajn anstataŭ novradikajn terminojn, donas informojn pri la diferenco inter ĝeneralaj kaj faka lingvouzado, donas preferon al fundamenteco, tamen ne ignoras la evoluon. Posttagmeze mi aŭskultis la prelegon pri Mez-Oriento kaj Nord-Afriko kie estas ankoraŭ malfacile la uzon de Esperanto. Vespere mi festis mia naskiĝtagon kiu okazis ĝuste tiun tagon: mi faris prezenton de ventro-danco kun mia tradicia kostumo kaj muziko.

Merkredon estis la unutaga ekskurso de mia grupo al urbo Koge, je ĉirkaŭ 45 km de Kopenhago. Tie ni vidis la foiron en la centro, la miniaturan urbeton kaj la muzeon pri dana historio. Vespere mi iris al publika koncerto proksime de la rivero.

Ĵaudon denove mi pasigis la tagon en la kongresejo kaj mi aŭskultis la sekvajn prelegojn: la unua pri la internacia revuo "Esperanto" kaj ĝiaj legantoj, la dua pri du danaj lingvistoj (Rasmus Rask kaj Otto Jespersen) kiuj vivis inter la fino de '800 ĝis la unuaj jaroj de '900 kaj kiuj estis favoraj al Esperanto kiel internacia lingvo, la tria pri la aŭtoro Tibor Sekelj de kiu mi legis libron por mia Esperantaj ekzamenoj; li faris multajn vojaĝojn, lernis multajn lingvojn



kaj, krom skribi verkojn, li faris ankaŭ desegnojn kaj skulptaĵojn. Krome mi aŭskultis la aŭtoran duonhoron dediĉitan al hungarino kiu verkis libron pri la movado kaj mi, ĝuste en ĉi tiu okazo, aĉetis ĝin. Vespero mi iris al kafejo Mandela, tipa drinkejo de la urba centro kie okazis bela koncerto de tri junuloj.

Vendredon mi aŭskultis kaj mi vidis danckoncerton: per violono koncerne la koncerto, per naturaj movadoj koncerne la danso. Posttagmeze mi kantis en la Internacia Koruso preskaŭ dek kantojn Esperante en koncerto (mi faris por tiu celo la provludojn dum la semajno). Vespero estis la tradicia

Internacia Arta Vespero kie, kun la koruso, mi prezentis unu kanton. Sabate mi foriris matene post la lasta promenado kaj revenis hejmen. Do estis semajno plena je okupoj kaj interesaj aktivecoj kaj sendube mi revenis riĉiginta je nova sperto.

Risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale FEI

Candidati eletti al C.N.

L. Brazzabeni	146
D. Astori	142
R. Corsetti	137
A. Grassini	135
F. Gobbo	124
R. Clerici	123
F. Maurelli	110
F. Amerio	106
F. Bettani	106
E. Rodari	94
B. Casini	86
B. M. Mandriola	85
R. Pinori	83
M. Ripani	79
D. Olivieri	72
E. Koryak	69
M. Amadei	67
L. Fioroni	63
G. Trenti	58
M.R. Esposito	56
G. Reina	54

Candidati non eletti

P. Segreto
G. Lalli
M. Menghini

Votanti	202
---------	-----

Relazione morale

A favore	173
Contrari	5
Astenuti	24

Relazione finanziaria

A favore	168
Contrari	9
Astenuti	25

Collegio dei Revisori dei Conti

Membri effettivi

G. Boragini	101
G. Conti	100
V. Cocciali	74

Membri Supplenti

A. Sarno	67
G. Zanaboni	57

Candidati non eletti

A. Vallese

Comitato Esecutivo

Aldo Grassini (Presidente)
Renato Corsetti (Vicepresidente)
Laura Brazzabeni (Segr. Generale)
Francesco Maurelli (Tesoriere)
Davide Astori
Brunetto Casini
Boris Mandriola

Renkontiĝo en Darmstadt

Luigi Fraccaroli

De la 2-a ĝis la 5-a de junio 2011 kvar reprezentantoj de Breša Esperanto-Grupo partoprenis en la tradicia renkontiĝo de la Ĉielira Semajnfino inter ĝemelurbaj esperanto-grupoj, organizita ĉi-jare de la Esperantogrupo en la urbo de sciencoj Darmstadt. Ĉi-jare tiu renkontiĝo koincidis kun la Eŭropa Semajnfino, aranĝita ĉiujare de la Darmurba Komunumo kun invito al la ĝemelaj urboj. Kunvenis inter 40 kaj 50 geesperantistoj el la grupoj de Darmstadt kaj Frankfurto (DE), Brešo, Troyes (FR), Alkmaar (NL) kaj Tata (HU). La kultura programo de la esperantista renkontiĝo interplektiĝis kun tiu de la publikinstanca, kaj antaŭvidis klasikmuzikan koncerton de internacia kvinopo el svisa konservatorio, viziton al grandega farbproduktua industrio, viziton al asparaga farmbieno (kun memaprovo de rikoltado), voĉmuzikan koncerton de la Alkmaara ĥoruso "Malvo". La esperantistoj partoprenis en la tradicia arbarpromenado "Grenzgang", laŭ kies itinero eblis renkonti standojn de la ĝemelurboj de Darmstadt: Alkmaar, Brešo, Chesterfield, Płock, Saanen, Trondheim, kun lokaj tradiciaj gustumajoj kaj muziko. Ĉe siaurba stando la brešaj esperantistoj renkontis la skabenon kaj funkciulojn de la Komunumo, kaj ilin regalis per Esperanta inform-kaj lermaterialo. La urbon ili vizitis laŭgvide de la ĉeforganizanto Detlef Haußner, kiu majstre kaj detalece priskribis la arkitekturon, la topografion kaj la historion (eĉ geologian) de la vizititaj urbopartoj. Dum la internacia vespero, kies ĉefa ero estis la mencita ĥorusa koncerto de "Malvo", altris atenton la lumbildprezento de Brešo kaj ĝiaj tipaj trajtoj, disvolvita laŭ sprita sed preciza maniero. Dum la internacia vespermanĝo ĉefrolis la diversnaciah fromaĝoj, kies frando interkonatigis proprajn kaj allies gustojn. La tre zorgema organizado de la paro Detlef kun Susanne Warmuth, helpita de Maria Merla kaj de la aliaj darmurbanjoj, igis la aranĝon vere ĝueblan eĉ se unuavide la programo ŝajnis plenstopita de interesaj eroj. Nun Brešo eniris la rondon de tiuj ĝemelurboj kunrenkontiĝantaj (antaŭe la aranĝo okazis inter la grupoj de Darmstadt, Troyes, Alkmaar kaj Tata): estas dezirinde, ke ankaŭ en la venontaj jaroj brešanoj partoprenu tiun Ĉieliran Semajnfion... ĝi vere indas!



De maldekstre: Marco Angoscini (BEG), Olha Vdovičenko (BEG), Laurent Philippe (Troyes), Detlef Haußner, Luigi Fraccaroli (BEG), Susanne Warmuth, Daniela Scaini

Foto de Michèle Guingouin

Esperantasmi

Graziano Ricagno

Vale la pena di prendere atto di un dato di fatto e comunicarlo alla rivista e poi anche al congresso. "Esperantasmi" sta per esperanto entusiasmi, riferito allo scarso entusiasmo con cui gli esperantisti hanno risposto al 'questionario per esperantisti'. Il primo scopo dell'iniziativa era sondare la volontà di collaborazione. Può darsi che qualcuno non fosse d'accordo e non abbia risposto appositamente, ma le risposte sono state 182 (centottantadue!). Impossibile che i dissidenti fossero tanti! Evidentemente è mancato l'"entusiasmo". Per onore di cronaca i rispondenti più numerosi sono stati gli ultrasessantenni (circa il doppio di giovani e mezz'età presi insieme).

Karl Behman (1922-2011)

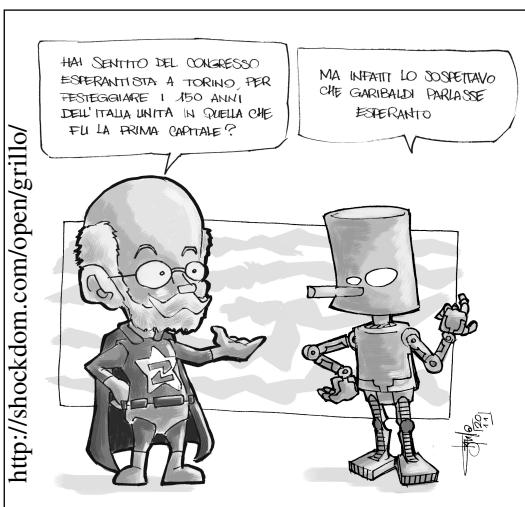
La Cattedra di Esperanto di Bolzano, unitamente a tutti i soci, informa con tristezza che il nostro samideano ing. Carlo Behmann ci ha lasciato il 04.09.2001 all'età di 89 anni. A manterrne vivo il suo ricordo, tra l'altro, rimane nella nostra città via Esperanto, da lui voluta con passione.

Multlingveco: lingvo, povo, kono

Renato Corsetti

En la lago Garda estas Gargnano kaj en Gargnano estas vilao Feltrinelli, en kiu logis Mussolini dum la lasta periodo de la dua mondmilito. Familio Feltrinelli venas de tie. En tiu vilao logis ankaŭ la partoprenantoj en la konferenco "Multlingveco: lingvo, povo, kono", organizita de Itala Esperanto-Federacio kunlabore kun la Universitato de Milano.

La konferenco okazis la 24-an kaj 25-an de junio kaj dum ĝi trideko da partoprenantoj interesiĝis prelegojn relative teĥnikajn pri dulingveco kaj psiholingvistikaj sekvoj, socilingvistiko de italaj dialektoj kaj de la araba, gramatika analizo de Esperanto laŭ la skolo de Funkcia Gramatiko, Chomsky kaj liaj ideoj pri Esperanto, la lingvoj de filmoj kiel Avatar kaj de la insulo de la rozoj, kaj similajoj. Inter la prelegantoj konataj al la legantoj de ĉi tiu bulteno estis, krom la verkinto de ĉi tiu raporteto, Wim Jansen el Nederlando, Davide Astori el Parma kaj Mauro Tosco el Torino. Paolo Valore de la universitato de Milano prezidis la tuton kaj arangiĝis ĉion arangiĝindan. Kompreneble estis multaj neesperantistaj profesoroj, almenaŭ tri venis el la malproksima Britujo por prelegi en Gargnano, tri venis el Romo kaj unu el Torino. La publiko konsistis ĉefe el studentoj el Milano kaj el kelkaj esperantistoj, kiuj sukcesis kuraĝe atingi la lokon. Carlo Minnaja kaj la edzino restis la tutan tempon. Graziano Ricagno venis por unu tago kaj el la proksima Brescia venis Raja Iftikhar Khan, esperantisto pakistandevena, kaj lia amiko kaj Foà venis el Milano. La debatoj, ankaŭ pri Esperanto, estis interesaj, kvankam kelkaj el tre mallarĝa lingvistika perspektivo, ekzemple: kion signifas "akv-i"? La universitato de Milano tre altnivele prizorgis la logadon de la partoprenantoj kaj helpos eldoni la libron, kun ĉiuj referaĵoj, kiuj jam estas preskaŭ pres-preta. Entute temis pri altnivela okazo por informi pri Esperanto altnivelan publikon.



KIREK

Massimo Ripani

La Federazione Esperantista Italiana offre, tramite il suo sito internet, diversi corsi in rete di lingua Esperanto. Il primo - in ordine di difficoltà - è il Kape (noto anche come Kurso o Pe-reira), che insegna gli elementi fondamentali della lingua. Il percorso formativo si struttura in un programma multimediale - disponibile per linux e windows - articolato in 12 lezioni, con esercizi di grammatica, pronuncia e canzoni.

Il KIREK permette in dieci lezioni di acquisire un livello superiore di conoscenza della lingua, del movimento e della cultura esperantista attraverso la storia di Renato e Marta. Il corso costituisce una preparazione completa ai fini dell'esame di primo grado dell'Istituto Italiano di Esperanto, corrispondente al livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue. Il Corso intermedio, articolato in 25 capitoli, si basa su "Gerda malaperis" di Claude Piron.

L'offerta formativa in rete della Federazione Esperantista Italiana si caratterizza per gratuità, presenza di un tutor al fianco del discente ma anche per alcune problematiche, tecniche e non. I corsi, infatti, hanno rilevanti percentuali di abbandono, sulle quali è difficile intervenire. I fattori che maggiormente incidono, infatti, sono la mancanza di tempo, la perdita d'interesse o sopraggiunti problemi scolastici.

Chi, invece, completa tutte le lezioni riceve un attestato e viene a continuare i propri studi (presso i gruppi locali o con un corso di livello superiore) ed a partecipare agli eventi promossi dalla Federazione Esperantista Italiana, primi tra tutti l'Internacia Junulara Festivalo e il Congresso Nazionale di Esperanto.

Maro, sudo, insulo Varmavintre studi en Ĉinujo

Federico Gobbo

Jaron 2012 onidire multaj eksterordinaraj eventoj okazos sur la Tero. Esperantujo ne faras escepton: ekde la 11-a de Januaro ĝis la 12-a de Februaro esperantistoj el Ĉinujo, Azio, kaj alikontinentanoj kunvenos en Hajnano por la unua eldono de la projekto Universitato de Esperanto, kiu celas proponi universitat-nivelan kursaron kompleta en nia lingvo, daŭre tutan monaton.

Hajnano, ĉinlingve Hai Nan Dao, laŭvorte `maro, sudo, insulo' - do, la Mara Suda Insulo - estas proksime al Vjetnamujo, kaj tie kiam vintras varmetas. Esperantistoj ĉiunivelaj – komencantoj, progresantoj, spertuloj – ĝuas agrablan etoson centprocente esperantan, nome Esperanto-Insulo.¹

Hajnano estas internacia turisma regiono, neformale konata inter Azianoj kiel la "Havajo de Ĉinujo", kiu estas aparte malmultekosta kompare kun aliaj Esperanto-renkontiĝoj. Sen konsideri la longecon - ne ununura semajno, sed kvar semajnoj, tio estas tuta monato!

Ĝuste pro tio, la unua eldono de Universitato de Esperanto okazos en Esperanto-Insulo, danke al la intereso kaj instigo de ĝia ĉefa organizanto, Dennis Keefe. La ideo malantaŭ Universitato de Esperanto jenaj: estas sufice granda nombro da homoj kiuj bone parolas Esperanton kies profesio estas profesori en Universitato ie en la mondo. Kial ne proponi iliajn kursojn en nia lingvo, post la necesa adapto? Krome oni filmos la kursojn kaj poste enretigos la rezulitojn por virtuala spektado, kune kun libroj kaj aliaj materialoj uzataj dum la kurso. La ĝeneralaj ideoj estas, ke ĉia materialo, videbla kaj aŭdebla, restu je ĉies dispono libere kaj senpage, ekzemple per oportuna permesilo Krea Komunaĵo.²

Ĉiuokaze, la sukceso de Universitato de Esperanto dependas de la fizika ĉeesto de partoprenantoj - al Esperanto-Insulo komence de jaro 2012, en 2013 eble alioke.

Kiuj estos la kursoj en la unua eldono? Krom Ron Glossop, Profesoro Emerita el la Sud-Illinojsa Universitato en Edwardsville, Usono, kiu donos kurson nome Alfronti Militon - kurson kiu Zamenhof volonte partoprenintus - la alia profesoro kiu akceptis la defion de Dennis Keefe estis mi.

Dum la lastaj jaroj en la Universitato de Insubria en Varezo mi instruis du kursojn al studentoj de Informadiko, Komunikado kaj Kulturaj Varoj. Tio signifas, ke tute ne bezonatas esti informadikistoj por sekvi la kurson: la plej teknikaj kaj formalaj partoj estis minimumaj en la italaj kursoj, kaj same mi faros por la esperantista publiko.

Al la bakalaŭraj studentoj, mi donas la bazajn konceptojn pri la Historio de la fako; al la magistrat, ni diskutas enklase la plej tikelaj Filozofiajn konceptojn kaj temojn, ekzemple: ĉu homa meno estas speco de komputilo? Ĉu necesas nova etiko en la "societo de informado"? Ni rekte diskutas la vidpunktojn de paradigm-ĉangaj pensuloj pri informadiko kaj komputiko - inter la aliaj, Alan Turing, John R. Searle, Roger Penrose kaj Luciano Floridi. La esperantigo de la kurso en Universitato de Esperanto kunmetas la du aspektojn.

Danke al la fakto, ke ni havos tutan monaton en la Esperanto-Insulo por la kurso (po 2 horoj tage, de lundo al vendredo) ĉi tiu kumeto de Historio kaj Filozofio faciligas la kompreneon de la fako al la studentoj: oni devas konsideri, ke informadike multaj ideoj kaj konceptoj formiĝis teorie antaŭ teknologie, do oni plej facile pasas de la pli historiaj aspektoj al la pli filozofiaj. Pro tio ni ekzamenos la historion kaj filozofion de informatiko komence de faka prahistorio.

Laŭ la teoria flanko, mi komencos per ekzameno de la Karakteristiko Universala de Gottfried Leibniz, kiu ege influis la historion de aŭtomatiĝo de logika rezonado, ĝis la malkovro de la Universala Mašino fare de



Alan Turing, la patro de informadiko, kiun sciencistoj (kaj ne nur) festas en 2012 la centan datrevenon de lia naskiĝo.³

Laŭ la teknologia flanko, ekde la abakuso, al la mekanikaj kalkulaj mašinoj, inkluzive la Analiza Motoro fare de Charles Babbage kaj Ada Lovelace - la pragepatroj de informadiko - ĝis la militaj komputaparatoj kiuj helpis al Usono kaj Britujo venki la duan mondumiliton.

Post la apero de Eniac kaj la disvastigo de Arkitekturo Von Neumann, rekte post la dua mondumilito, komencas la moderna historio de informadiko. Ni vidos kiel komputile pasis laŭ la socia konsidero de "aferoj por militistoj kaj nacia sekureco" al hobio por entuziasmuloj en la 1970aj komputiloj, ĝis - komence de la nova jarcento - la kaŝiĝo de komputiloj sub aliaj nomoj, ekzemple tuſtelefonoj, bitlibroj, ciferecaj televidoj, kiuj ĉeestas en multaj aspektoj de ĉies vivo, eĉ senkonsci. Ĉiam amuza parto estas la historio de vidludado kaj perkomputila grafiko, kiu - post la enkonduko de la sono unue kaj de la koloro poste - por la tria fojo revoluuiĝis la kinarton.

Mi estas verkanta la Esperantan version de la manlibro pri la filozofio kaj historio de la fako, kune kun fotoj kaj bildoj - kiam permesiloj taŭgas. Kiel dirite, la manlibro estos je ĉies dispono en Krea Komunaĵo post la fino de la monato en Hajnano.

Sed kial atendi? Venu kaj partoprenu la unuan kurson pri filozofio kaj historio de informadiko en la verda lingvo!

Por pli da informoj pri la Universitato de Esperanto, cadre de la projekto Esperanto-Insulo de Ĉinujo, bonvolu legi la retejon <http://www.esperanto-insulo.info>.

1) Bonſance ĝi ne troviĝas en Antarkto, samkiel la samnoma Suda Ŝetlanda Insulo. Pri tiu malvarmega loko, rigardu la vikipedian retpaĝon [http://eo.wikipedia.org/wiki/Esperanto_\(insulo\)](http://eo.wikipedia.org/wiki/Esperanto_(insulo)).

2) Tiu modelo pri permesiloj estas sekvita ekzemple de Open CourseWare Consortium, kiu disponigas universitat-nivelajn kursojn interalie en la angla, ĉina, franca, ivrita, kataluna, indoneza lingvoj. Rigardu la retpaĝaron: <http://www.ocwconsortium.org> por pluaj informoj.

3) Specialaj kunvenoj kaj eventoj okazos en Britujo kaj ne nur dum la tuta 2012. Vidu la retejon: <http://www.turingcentenary.eu/> {<http://www.turingcentenary.eu/> por pluaj informoj}.

Festival internazionale della Letteratura Mantova

Nell'ambito di questa interessante ed importante manifestazione, venerdì 9 settembre vi è stato un evento "Da Michele Sindona a Cesare Battisti" in cui il dott. Giuliano Turone, intervistato dal collega Gherardo Colombo, ha presentato i suoi libri "Il caffè di Sindona" e "Il caso Battisti". Un pubblico numeroso, tra cui alcuni esperantisti italiani e stranieri, hanno seguito con attenzione ed interesse il racconto di Turone che, da giudice di Cassazione, lasciata la toga, è diventato, oltre che professore universitario, "topo di archivio" per studiare con attenzione, quasi con pignoleria, gli atti di processi celebri al fine di estrarre le questioni essenziali, dalle molte altre eccezioni di forma, e presentarne il risultato, in un linguaggio semplice e comprensibile al cittadino comune.

Nella serata dello stesso giorno, Giuliano Turone ha fatto conoscere al numeroso pubblico mantovano, un altro aspetto del suo eclettico carattere, presentando un monologo di cui è anche autore - "E quindi uscimmo a riveder le stelle". Un'opera che, partendo dalla Divina Commedia, di cui Turone è un grande conoscitore, commenta l'attuale situazione sociale e politica dell'Italia, sottolineando l'importanza essenziale della Costituzione, carta fondamentale ed inviolabile. Al termine gli esperantisti mantovani presenti hanno regalato all'attore, lui stesso esperantista - ed infatti nell'opera vi è anche la declamazione di una terzina della Divina Commedia nella traduzione in esperanto di Kalocsay – delle pubblicazioni del loro gruppo.

Una giornata molto interessante e piacevole, completata con la pubblicazione, sulla Gazzetta di Mantova, di un'intervista, a tutta pagina, con il presidente del gruppo mantovano dott. Graziano Ricagno.



VIII Internacia Konkurso pri Poezio

"Kastelo de Duino 2012"

Limdato: 7a de januaro 2012

Generalaj reguloj

- Dediĉita al junularo ĝis 30 jaroj
- Senpaga partopreno
- Temo : Spegulo/maskoj
- Oni povas partopreni en unu aŭ pliaj el la sekvantaj branĉoj:

1a Branĉo - POEZIAĴO NEELDONITA

Oni partoprenas per unu poeziaĵo neeldonita kaj neniam premiita (maksimume 50 versoj).

Internacia jurio, en kiu membriĝas poetoj kaj recenzistoj spertaj en multaj lingvoj, taksos la poeziaĵojn laueble en la originala lingvo, sen detaloj pri la aŭtoroj garantianti tiomaniere senpartiecan jugon.

La poeziaĵoj estas taksataj do ankaŭ en la originala lingvo de la konkursantoj, kondiĉe tamen ke oni havigu tradukon ĉu itale, ĉu angle, ĉu france, ĉu esperante.

Por la itallingvaj poeziaĵoj, la traduko en alian lingvon ne estas deviga, sed ja bonvena.

La poeziaĵo devas atingi la jurion ĝis la 7a de januaro 2012, per

- **elektronika poŝto** al la adreso: valeragrubber@alice.it; la mesaĝo devas enteni la aliĝilon komplete plenigitan (vidu sube), kaj la poeziaĵon oni sendu per "word" aŭ "rtf" (ne akceptataj aliaj formatoj) kiel aldonitaĵon.
- **per ordinara poŝto** al Gabriella Valera Gruber, Via Matteotti 21, 34138 Trieste, Italia. La letero devas enteni la aliĝilon komplete plenigitan kaj subskribitan. Pri sendo-dato atestos la poŝta stampo, sed neniu verko estos akceptita post la eklaboro de la jurio.

PREMIOJ

- Unua, dua kaj tria premioj: ĉiu egala al € 500
- Medalo de la Prezidento de la Itala Respubliko
- La konkurso estas parto de la agado de Asocio «Poesia e Solidarietà» (Poezio kaj Solidareco) kaj estas kunligita al solidarecaj programoj. La



premiotoj devas asigni parton de la premio (€ 200) al elektata projekto pri solidara helpo prefere lokita en la deven-lando.

- La poeziajoj de la premiitoj kaj tiuj taksitaj plej bonaj de la jurio, estos eldonitaj itale kaj angle ĉe IBISKOS Eldonejo Risolo – Empoli, Italio, sponsoro de la konkurso, kaj estos surbendigitaj en la originala lingvo en KD. Profito, sekve de la librovendado, iros favore al Fondaĵo Luchetta – Ota - D'Angelo-Hrovatin por la infanaj viktimoj de milti – <http://www.fondazioneluchetta.org>
- Speciala mencio por eldoneblo kaj pokaloj por la plej meritaj verkoj, .
- Aliaj specialaj mencioj kaj malpli gravaj premioj estos destinitaj al la plej indaj poeziaj de malpli 16-jaraĝuloj.

2a Branĉo: TEATRAĴO (Monologo aŭ dialogo inter du roluloj)

Oni partoprenas per teatra teksto, maksimume 5 folioj por entute 10.000 literspacoj po maksimume 2.000 literspacoj ĉiufoje: TEKSTOJ PLI LONGAJ NE ESTOS AKCEPTITAJ.

La teatraĵo, originale verkita en alia lingvo, devas esti devige tradukita en tre bonan italan lingvon. Oni taksos la verkon laŭ la itala traduko, ĉar ne eblos tion fari en la originalo.

La verko devas atingi la jurion ĝis la 7a de januaro 2012, per

- **elektronika poŝto** al la adreso: valeragruber@alice.it; la mesaĝo devas enteni la aliĝilon kaj la «deklarojn» (vidu sube), kaj la teatraĵon oni sendu per “word” aŭ “rtf” (ne akceptitaj aliaj formatoj) kiel aldonitajon.
- **per ordinara poŝto** al Gabriella Valera Gruber, Via Matteotti 21, 34138 Trieste, Italia. La letero devas enteni la aliĝilon komplete plenigitan. Pri sendo-dato atestos la poŝta stampo, sed neniu verko estos akceptita post la eklaboro de la jurio.

La jurio taksos la verkojn sen detaloj pri la aŭtoroj, garantante tiamaniere senpartiecan juĝon.

PREMIOJ

- Unua, dua kaj tria premioj: pokalo aŭ ŝildo
- Honormencio
- La verkoj premiitaj kaj tiuj selektitaj kun honormencio estos legataj en grava urba teatro okaze de la premia ceremonio de la konkurso

[Informoj pri la aliĝo ĉe noredv@teletu.it](mailto:noredv@teletu.it)